CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 2610}

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(CRAXI)

E DAL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(DE MICHELIS)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO

E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

(ROMITA)

E COL MINISTRO PER IL COORDINAMENTO

DELLA PROTEZIONE CIVILE

(ZAMBERLETTI)

Conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 1985, n. 44,
recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli
sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed immediate misure
in materia previdenziale

Presentato il 2 marzo 1985

ONOREVOLI DEPUTATI! — L'articolo 1 del decreto-legge 29 gennaio 1983, n. 17, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1983, n. 79, ha deferito ad una apposita Commissione tecnica presieduta dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale il compito di definire in tempi brevi l'elaborazione di proposte intese ad un riordino strutturale ed organico della intera e delicata materia della fiscalizzazione medesima.

La predetta Commissione ha ultimato i suoi lavori e di conseguenza il Ministero del lavoro e della previdenza sociale sta definendo i criteri di base che dovranno informare l'apposito disegno di legge di riordino organico della materia.

Pertanto, poiché i benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti dall'articolo 1 del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 277, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 1984, n. 430, sono scaduti il 30 novembre 1984, si è ritenuto, al fine di evitare l'interruzione dei benefici in parola, di dover intervenire con il decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 900, che differiva al 31 maggio 1985 la disciplina scaduta.

Tale disciplina riguarda le imprese commerciali considerate esportatrici abituali, le aziende per la somministrazione di alimenti e bevande, le aziende di viaggi, di complessi turistici dell'aria aperta, le imprese di distribuzione e noleggio di film e di esercizio di sale cinematografiche, le imprese industriali ed artigiane dei settori manifatturiero ed estrattivo, le imprese impiantistiche del settore metalmeccanico, nonché le imprese di autotrasporto ed armatoriali.

Attesa la non intervenuta conversione in legge, nei termini, del citato decreto n. 900, il Governo, al fine di mantenere continuità all'intervento della fiscalizza-

zione, ha ritenuto di proporre il presente provvedimento che riproduce sostanzialmente il precedente decreto, prorogando la disciplina scaduta fino al 31 maggio 1985 e procedendo alla riduzione di un punto dell'aliquota di fiscalizzazione vigente per il personale femminile che viene pertanto fissata nella misura di 7,15 punti.

La suddetta modificazione è giustificata dalla necessità di adeguare il contenuto dell'intervento alle decisioni della Commissione CEE ed alla conseguente sentenza della Corte di Giustizia del 14 luglio 1983, che hanno ingiunto al paese di superare le diversificazioni in atto, quanto alle misure di sgravio contributivo, fra il personale maschile e quello femminile, ritenendo che tale differenziazione dia luogo ad un aiuto vietato ai sensi dell'articolo 92, paragrafo 1, del Trattato di Roma.

Infatti il mancato rispetto delle decisioni CEE potrebbe comportare forme sanzionatorie consistenti nella imposizione dell'obbligo di restituzione all'Istituto assicuratore, da parte delle imprese beneficiarie, dell'importo di quanto lo stesso Istituto non ha percepito a causa della situazione di disparità rilevata.

Per le imprese commerciali, beneficiarie dello sgravio previsto all'articolo 4, comma 19, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638, in armonia con la riduzione stabilita per il settore industriale, la misura per il personale femminile viene diminuita di un punto, vale a dire da 8,65 a 7,65, rimanendo immutata la misura per il personale maschile (3,38).

La proroga riguarda altresì il beneficio della fiscalizzazione del settore agricolo fissato nella misura di due punti generalizzati, dell'ulteriore sgravio del 25 per cento sui contributi previdenziali ed

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

assistenziali dovuti per i lavoratori a tempo indeterminato nonché il contributo dello Stato a favore della pesca marittima.

Con il provvedimento si provvede altresì al differimento al 31 maggio 1985 dello sgravio contributivo a favore delle imprese industriali operanti nel Mezzogiorno, ivi incluse le imprese armatoriali ammesse al beneficio con la citata legge n. 430 del 1984.

Nel provvedimento è stata inoltre inserita una disposizione diretta a prorogare al 31 maggio 1985 l'esonero, per i datori di lavoro titolari di aziende operanti nel territorio anconetano colpito dalla frana del dicembre 1982, dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali per i lavoratori dipendenti nonché dei contributi dovuti alle assicurazioni sociali obbligatorie previste per i lavoratori autonomi, in considerazione del permanere del grave pregiudizio subito per effetto di detta calamità.

Inoltre il presente provvedimento, producendo il decreto legge n. 900 nel testo approvato dal Senato, contiene una norma (articolo 1, comma 4) che costi-

tuisce l'interpretazione autentica in ordine alla non assoggettabilità a contribuzione previdenziale ed assistenziale delle somme versate al Fondo nazionale di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e delle agenzie marittime, attesa la loro natura di contribuzione previdenziale.

Un'altra disposizione (articolo 1, comma 6) proroga al 1° gennaio 1986 l'applicazione del nuovo tariffario INAIL per l'industria. Ciò consente di evitare una ulteriore lievitazione del costo del lavoro soprattutto in alcuni particolari settori e, nel contempo, permette una più meditata ed approfondita considerazione dei molteplici e complessi aspetti del problema.

Con il comma 7 si individuano i mezzi finanziari con cui fronteggiare gli oneri conseguenti ai benefici del provvedimento.

L'articolo 2 contiene infine la cosiddetta clausola di « salvaguardia » tesa a tutelare gli effetti prodotti e i rapporti giuridici insorti durante la vigenza del citato decreto-legge n. 900.

Pertanto il presente decreto-legge viene presentato alle Camere per la conversione in legge.

DISEGNO DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

È convertito in legge il decreto-legge 1° marzo 1985, n. 44, recante proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno ed immediate misure in materia previdenziale.

Decreto-legge 1° marzo 1985, n. 44, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 53 del 2 marzo 1985.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di prorogare la fiscalizzazione degli oneri sociali e gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di adottare immediate misure in materia previdenziale;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 28 febbraio 1985;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri del bilancio e della programmazione economica e per il coordinamento della protezione civile;

EMANA

il seguente decreto:

ARTICOLO 1.

1. In attesa del riordino strutturale ed organico, anche ai fini dell'armonizzazione tra i vari settori dei sistemi di finanziamento degli oneri sociali, i termini per sgravi contributivi previsti dall'articolo 1, commi 1 e 5, del decreto-legge 29 giugno 1984, n. 277, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 1984, n. 430, sono differiti al 31 maggio 1985.

2. A decorrere dal periodo di paga in corso alla data del 1° dicembre 1984 e fermo restando il termine di cui al precedente comma 1, le misure degli sgravi contributivi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 21 gennaio 1984, n. 4, convertito, con modificazioni, nella legge 22 marzo 1984, n. 30, sono fissate in 3,51 punti per il personale maschile ed in 7,15 punti per il personale femminile.

3. Le riduzioni contributive a favore delle imprese commerciali previste dall'articolo 4, comma 19, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre

1983, n. 638, si applicano, a decorrere dal 1° gennaio 1985, nella misura di 3,38 punti per il personale maschile e di 7,65 punti per il personale femminile.

4. L'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, va interpretato nel senso che sono esclusi dalla base imponibile dei contributi di previdenza e di assistenza sociale i contributi versati al Fondo nazionale di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e delle agenzie marittime.

5. Il termine di cui all'articolo 16 della legge 2 maggio 1983, n. 156, recante provvidenze in favore della popolazione di Ancona colpita dal movimento franoso del 13 dicembre 1982, già prorogato al 31 dicembre 1984 dal decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 747, convertito, con modificazioni, nella legge 27 febbraio 1984, n. 18, è ulteriormente differito al 31 maggio 1985.

6. Il termine di cui all'articolo 13, secondo comma, della legge 10 maggio 1982, n. 251, già differito dall'articolo 23 della legge 27 dicembre 1983, n. 730, è ulteriormente differito al 1° gennaio 1986.

7. All'onere derivante dall'applicazione del presente decreto valutato in lire 4.775 miliardi nell'anno 1985, in lire 1.800 miliardi nell'anno 1987 e in lire 700 miliardi nel periodo 1988-1996, si provvede, quanto all'anzidetto importo di lire 4.775 miliardi, mediante corrispondente riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1985, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento « Proroga fiscalizzazione dei contributi di malattia », e quanto al restante importo di lire 1.800 miliardi, per l'anno 1987, e di lire 700 miliardi per il periodo 1988-1996, all'uopo utilizzando parzialmente le proiezioni per l'anno 1987 e successivi dell'accantonamento « Interventi straordinari nel Mezzogiorno », iscritto, ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1985.

8. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ARTICOLO 2.

Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 22 dicembre 1984, n. 900.

ARTICOLO 3.

Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1985.

PERTINI

CRAXI — DE MICHELIS — ROMITA —
ZAMBERLETTI

Visto, *il Guardasigilli*: MARTINAZZOLI.